

## L'ECO DELLA STAMPA

L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa 1947  
 UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
 FONDATA NEL 1901 - C.C.I. MILANO N. 77394

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE  
 Condirettore IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 72.33.33

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegrammi: Ecostampa

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

Giornale del Popolo - Bergamo

17 APR 1957

## TEATRO DONIZETTI

## "Liolà", di L. Pirandello

Si è detto che *Liolà* — rappresentata ieri sera al nostro Donizetti dal Piccolo Teatro della Città di Torino, diretto da Nico Pepe — è la meno pirandelliana delle commedie di Pirandello. Si vuole così mettere in rilievo la mancanza di «cerebralismo», la mancanza di problemi, che fa di *Liolà* un lavoro tutto scoperto, schietto, genuino, in contrapposizione a quei lavori complessi e tormentati dove il pirandellismo strazia menti e coscienze. Si vuole anche rinvenire in *Liolà*, e nei lavori di questo tipo, il miglior Pirandello, quello più «umano» e più «artista», opinione dalla quale — confortati da un autorevole recente parere — ci permettiamo di dissentire. Poiché se è vero che su un piano puramente letterario il Pirandello migliore è quello delle Novelle, non si può certo affermare che *Liolà* affossa i *Sei personaggi*.

*Liolà*, scelta per commemorare il grande siciliano (che è stato ricordato, prima dello spettacolo, dal regista) è comunque una bella commedia. Sintetizzata in due parole può apparire un inno all'arte della maieutica, intesa non in senso filosofico ma in quello più corvivo di professione della levatrice. *Liolà* è il soprannome di un tipo ameno della campagna girgentese che trascorre ilare e spensierato una sua vita senza troppe regole: egli ama la natura, le donne, le teste ricciute dei bimbi. Tanto che quando le sue frequenti espansioni verso pulzelle e maritate lasciano delle conseguenze, è lui che se le accolla tutto contento, allevandosi amorosamente una pigolante nidata di bamboli. In fondo si tratta di un galantuomo, tanto che propone all'ultima sua vittima, Tuzza, di sposarla. Costei però ha altre idee: nipote dell'agiato e rinsecchito Don Simone, disperato perché la moglie Mita non gli dà figli, gli offre il figlio nascituro inducendolo a farsi passare per il... necessario collaboratore del guaio. Ma *Liolà*, punto da questo che ritiene un affronto, si vendica inducendo facilmente Mita — che sterile non è davvero — ad aumentare la famiglia di Don Simone.

Di questo boccaccesco intreccio Pirandello si è avvalso per cantare coloritamente, come il suo protagonista, il sole, la terra, gli affetti elementari della sua gente (nella prima stesura il copione era in dialetto girgentese), non senza sarcastiche puntate contro i calcoli e le

prudenze dei gretti e degli egotisti. Ma soprattutto si diverte — e diverte — tirando le fila di un dialogare svelto, ammiccante, lucido e scoppiettante perfettamente fuso con la qualità delle grottesche situazioni in cui cala i suoi personaggi.

Il complesso del Piccolo Teatro di Torino, ospite per la prima volta della nostra città, ha bene animato lo spettacolo per merito di una vivace regia di Gianfranco De Bosio (di cui anni fa avevamo ammirato gli stupendi spettacoli del Ruzante di Padova, fra i quali ricordiamo particolarmente per le qualità registiche *Un uomo è un uomo* di Brecht). De Bosio ha mosso bene i suoi attori e li ha inseriti scioltamente in una atmosfera colorita e garrula, per cui la recitazione, le scene (molto belle - di Mario Pompei), le luci, le musiche, si sono ben fuse in una brillante azione. Leonardo Cortese nel ruolo del protagonista è stato per molti, che ricordavano il bel ragazzo un po' fatuo di tanti film, una lieta sorpresa: ha voce ottimamente impostata e buona presenza scenica. Ci sarebbe forse da osservare come il suo arrotondare il dialogo, per renderlo vicino alla parlata paesana, ricorda più il dialetto toscano che quello siciliano.

Mario Ferrari è stato uno zio Simone ferrigno e scontroso come doveva; Carla Bizzarri una fremente Tuzza. La Bizzarri ha una voce tremendamente interessante e grande esperienza. Buone Lucia Catullo nel ruolo di Mita e Vittorina Benvenuti in quello della zia Croce. Bene gli altri, compresi i bambini. Calorose accoglienze del pubblico.

## CALEB

Questa sera alle ore 21.15 seconda rappresentazione del Piccolo Teatro di Torino con *La maschera e il volto* di Luigi Chiarelli.